

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 10

Artikel: Il 15° campo giovanile svizzero di ginnastica artistica all'insegna dell'Anno della gioventù

Autor: Leuba, Jean-Claude

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000295>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

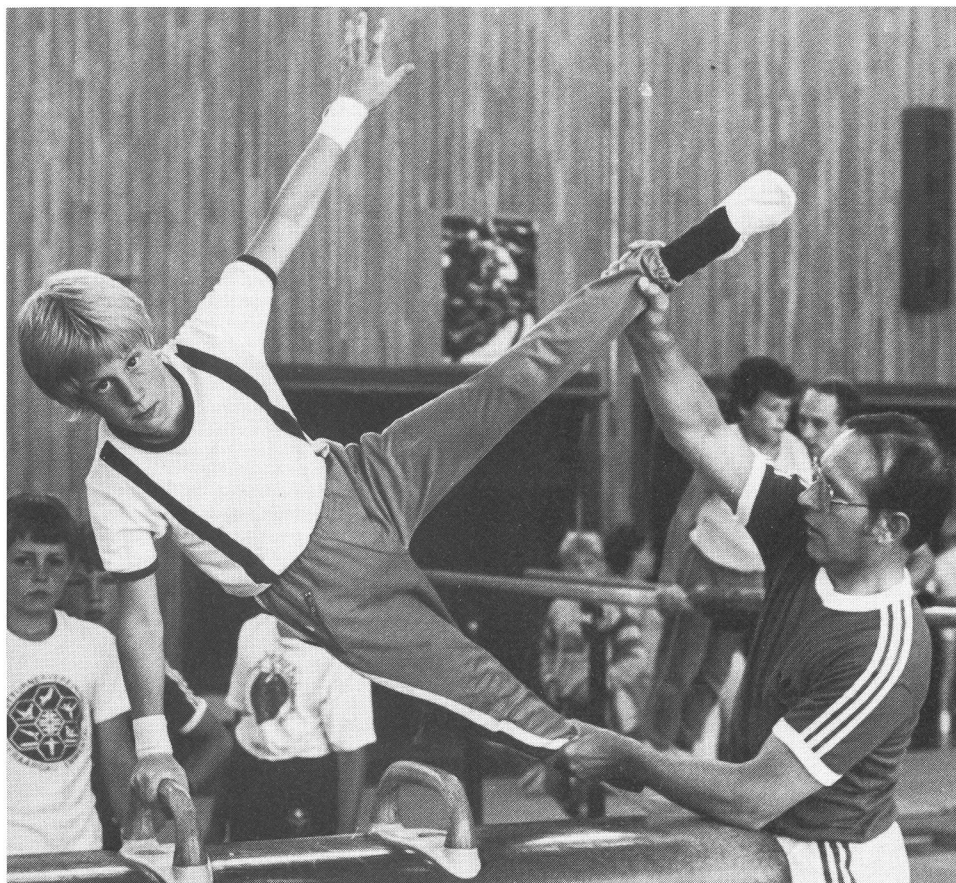
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il 15° campo giovanile svizzero di ginnastica artistica all'insegna dell'Anno della gioventù

di Jean-Claude Leuba

Il caso ha voluto che l'Associazione federale dei ginnasti all'artistica (AFGA) festeggiasse il 15° campo giovanile svizzero proprio nel 1985, anno dedicato mondialmente alla gioventù. Dal 7 al 13 luglio, 290 giovani ginnasti, dagli 8 ai 15 anni, hanno potuto seguire a Interlaken una meravigliosa settimana. L'accento era posto, naturalmente, sulla ginnastica artistica, ma si è spaziato anche su altre attività sportive, culturali e sociali. Sotto la direzione di una trentina fra i migliori monitori, istruttori e responsabili dell'AFGA, questi campioni in erba, selezionati nelle associazioni cantonali, hanno superato un nuovo gradino nella gerarchia della specialità: preparazione e poi presentazione del test di prestazione nella categoria superiore. Parallelamente a questo obiettivo tecnico, si sono confrontati sistematicamente con il problema dell'autonomia, sia durante le sedute d'allenamento, sia nelle innumerevoli attività legate a un tale campo.



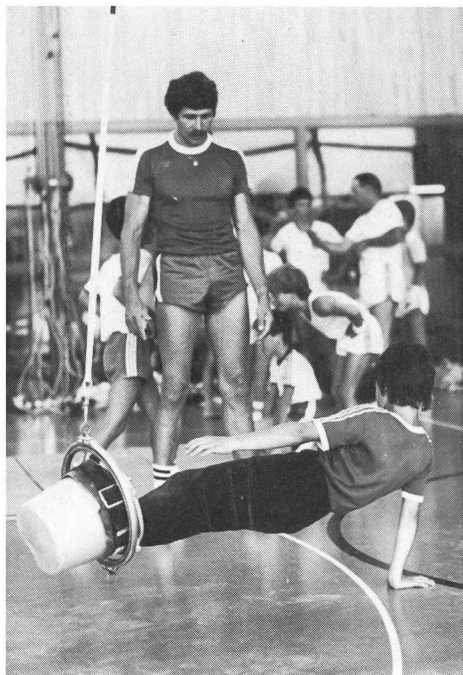
Un po' di storia

L'idea di organizzare un tale gigantesco campo è nata nel 1968 nel corso di una seduta della commissione di ginnastica artistica. Si trattava innanzitutto di sviluppare il reclutamento dei talenti e di animare la propaganda per la specialità. I responsabili svizzeri si sono, per l'occasione, ispirati ai campi estivi americani: settimana aperta a tutti, senza limitazioni né prescrizioni di partecipazione.

Dopo aver trovato le condizioni ottimali per quanto concerne le palestre, i locali e gli alloggi, l'AFGA ha dato luce verde all'esperimento e carta bianca a Marcel Adatte che assumeva la direzione di questa grande avventura. Subito le associazioni cantonali hanno mostrato il loro grande interesse annunciando oltre 300 partecipanti. Per tenere sotto controllo una tale affluenza, una sola soluzione: dividere il programma in due parti principali «allenamento» e «tempo libero». L'impresa assumeva i toni di un «campo di vacanza» per cui necessitava avere particolare cura nella scelta di monitori e animatori. Per Max Suter, che ha preso parte ai 15 campi, l'arrivo della prima «sciolta» resterà un ricordo indimenticabile: «L'arrivo di questi 300 ragazzi, in gruppi più o meno grandi, era indescrivibile. Alcuni, feriti e sostenendosi a stampe, volevano assolutamente restare. Altri venivano per passare una settimana di vacanze, senz'averne alcuna idea di che cos'era la ginnastica artistica. Altri ancora, ma non la maggioranza, apparivano come autentici ginnasti in erba... insomma, i dirigenti hanno realmente preso coscienza dei loro compiti e delle loro responsabilità soltanto al primo contatto con questa «massa». Comunque, grazie alle sue spiccate doti umane e al contatto naturale con i giovani, Marcel Adatte ha saputo padroneggiare la situazione sin dai primi minuti, e in modo davvero magistrale, questa invasione di giovani pieni di vita e di temperamento!».

Al termine di questa prima settimana,

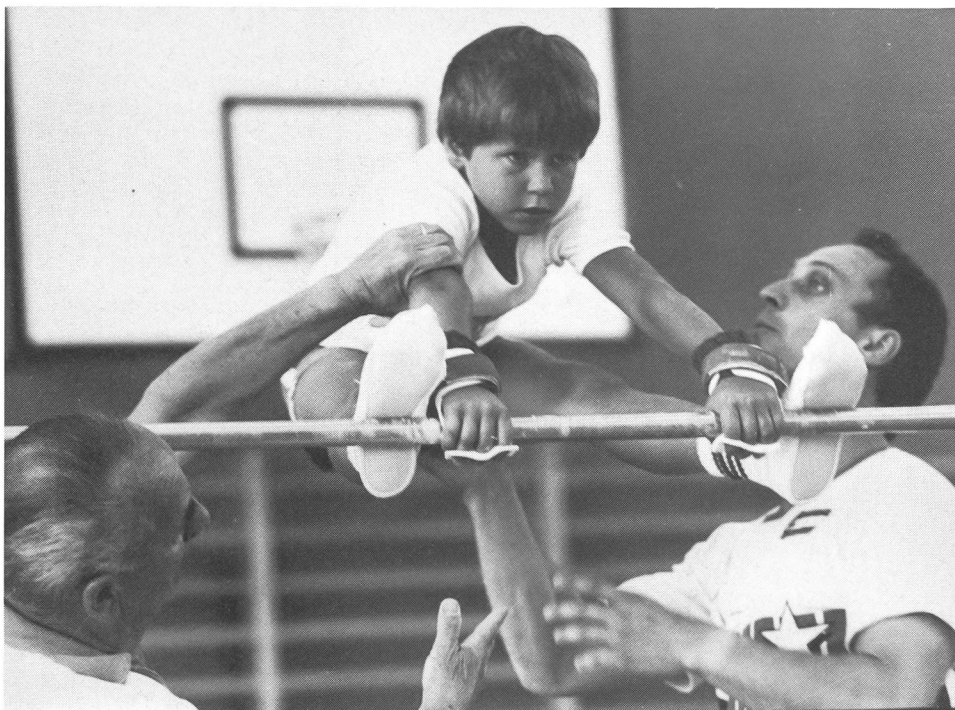
sfiniti ma contenti, i responsabili del primo campo hanno approntato il bilancio dell'esperienza e tratto le conclusioni per quelli futuri: mantenere la struttura fondamentale, ma migliorare l'organizzazione, selezionare i ginnasti e correggere l'idea di campo di vacanze. Dopo 15 anni, il campo d'Interlaken è divenuto una tradizione solidamente ancorata, che funziona bene e che rappresenta il punto di partenza indispensabile della carriera sportiva di tutti i candidati ai quadri nazionali.



Sotto gli occhi attenti di Bernard Locher, allenatore diplomato ed ex-campione svizzero al cavallo con maniglie.

Sulle tracce di Urs Meister e di René Plüss

Quest'anno, 290 giovani talenti (207 svizzero-tedeschi, 68 romandi e 15 ticinesi) si sono trovati sugli impianti del ginnasio di Interlaken. Dagli 8 ai 15 anni, rappresentavano tutti i cantoni svizzeri e dovevano padroneggiare almeno la prima delle 6 classi di prestazione del programma dell'AFGA. Per gli organizzatori, le differenti attitudini rimangono uno dei punti più difficili da risolvere. Certi partecipanti, giovanissimi, si allenano normalmente dalle due alle quattro ore alla settimana. Altri, che raggiungono la classe di prestazione 6, dispongono di un'esperienza tecnica e di una resistenza fisica alquanto spinte. Sono capaci di sopportare sedute di preparazione alquanto intense. Per compensare queste ineguaglianze, i ginnasti sono inquadrati in gruppi d'attitudine. Il programma, d'altro canto, permette una buona ripartizione degli sforzi fra allenamento specifico nelle sei discipline e le attività complementari.



Priorità assoluta alla sicurezza.

Dal campo di vacanze degli anni '70, quello del 1985 ha assunto un significato importante nella carriera dei futuri campioni di ginnastica artistica. Rappresenta oggi il solo e unico filtro per l'accesso ai principali centri d'allenamento della federazione in cui sono selezionati i membri dei quadri giovanili, junior e, finalmente, squadra nazionale. Interlaken è servito da trampolino a parecchi ginnasti conosciuti, quali gli ex-internazionali Urs Meister e Toni Häfliger. I migliori junior svizzeri si sono distinti tutti in occasione di questo campo: Christian Tinner, Erich Wanner, Martin Schlatter, Urs Steinemann, Franz Schnyder, Dario Merri, Marc Rudin, René Plüss.

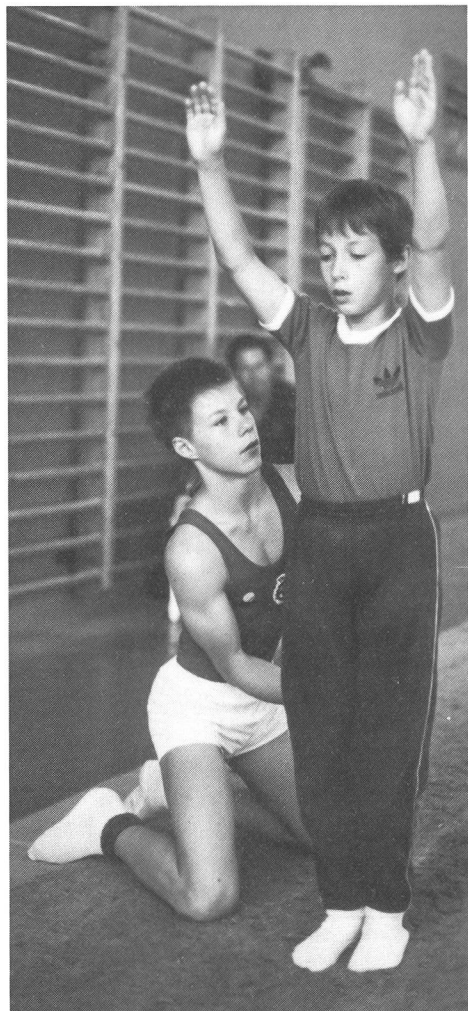
Per una tale impresa, le responsabilità devono essere ripartite a tutti i livelli, dal ginnasta di 8 anni al capo del campo. Il partecipante conosce il suo programma, gli elementi che deve imparare per superare il test di qualificazione. In compagnia del monitore o dell'istruttore, deve dosare i suoi sforzi durante l'allenamento e approfittare delle attività complementari (scuola di base al mini-trampolino, esercizi di transfert con le famiglie di movimenti, giochi, nuoto, escursioni) per recuperare in modo attivo. Gli allenatori assicurano una formazione precisa e uniforme, garantendo la riuscita dei loro protetti. Gli animatori danno alla giornata quel tocco di «decompressione» a sostegno della motivazione dei giovani che praticano l'esigente disciplina sportiva quale la ginnastica artistica. Compete al capo del campo coordinare le numerose azioni, affinché tutto funzioni correttamente al momento buono.

Impressionante organizzazione

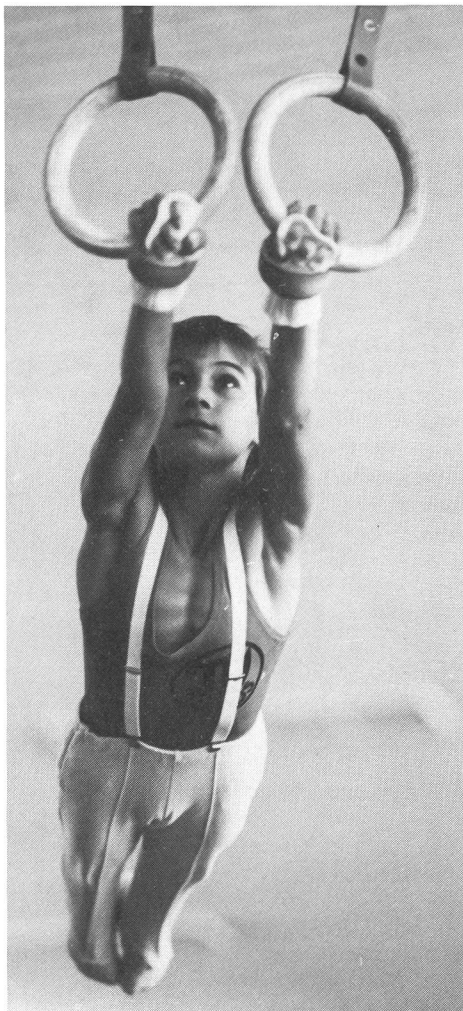
Nei dormitori (fino a 180 ginnasti nella stessa località), alla mensa (servizio cadenzato per i tre pasti) o nelle tre palestre di ginnastica, l'organizzazione è impressionante. Quello che maggiormente colpisce è la forma di disciplina di cui fanno prova i partecipanti. Occorre qui dire che l'autonomia è una nozione che i responsabili pongono in primo piano, sin dall'arrivo dei ginnasti. Quest'ultimi, suddivisi in gruppi di dieci, designano un capo che assicura i collegamenti con la direzione e che riceve delle direttive da spiegare e far applicare dai suoi compagni, come per esempio:



L'importanza della fiducia fra monitore e allievo.



Risultato ben visibile dell'educazione all'autonomia.



Erede di Sepp Zellweger?



Reynhold Schnyder, ex-atleta d'élite, spiega l'importanza dell'assistenza.

- segnare e controllare il materiale personale
- riunione di tutto il gruppo per i pasti e prima del riposo notturno
- misure d'ordine e di sicurezza nei dormitori
- limitazione a 10 franchi dei soldi lasciati negli effetti personali, il resto è depositato alla direzione.

La vita in comune di 320 persone, bambini, giovani e adulti, non è possibile senza il rispetto reciproco. Anche qui, ognuno se ne deve personalmente curare. Passate esitazioni e perturbazioni della prima giornata, l'organizzazione personale si precisa, il campo può prendere il suo ritmo di crociera.

Nella palestra d'allenamento, l'aiuto mutuale non è una parola al vento. Per ogni azione, i monitori dimostrano l'aiuto adeguato, precisano l'attitudine corretta poi lasciano i ginnasti aiutarsi, sorvegliarsi, correggersi, intervenendo solo in caso di necessità. Anche in questo campo, l'organizzazione è funzionale. Oltre agli allenatori ufficiali come Max Suter, Bernard Locher e Bernhard Fluck, gli istruttori dell'AFGA e i monitori G+S 1, 2 e 3 formano una solida squadra dove si fondono esperienza,

competenze tecniche e pedagogiche, gioventù ed età matura... una soluzione che dà i suoi frutti per un sano incontro fra generazioni.

Posto lungo tempo sotto la direzione di Marcel Adatte, il campo giovanile svizzero di ginnastica artistica è oggi nelle mani di Walter Nyffeler. Responsabile dei corsi nel comitato dell'AFGA, il bernese palleggia l'organizzazione con raro talento. Di volta in volta amministratore (prenotazioni, materiale, ricerca monitori), samaritano (per curare pic-

cole ferite e indisposizioni passeggerie), chioccia (per i più piccoli che hanno nostalgia di casa) e collaboratore per i 33 monitori, Walter Nyffeler compie il suo lavoro con la precisione di un ginnasta svizzero e con grande entusiasmo. Riassume la situazione con poche parole: «I ginnasti utilizzano quotidianamente 10 kg di magnesio, distribuisco 120 litri di tè freddo al giorno e ho bisogno di 200 metri di garza per curare le inevitabili «bolle» dovute allo sfregamento della pelle sugli attrezzi!».



Cosa ne pensano

Intervistando le diverse personalità incontrate a Interlaken, ci si accorge quanto l'esperienza sia positiva e meriti d'essere appoggiata e proseguita.

Hans Hess, presidente centrale della SFG

Sono molto impressionato di vedere tutti questi ginnasti e questi allenatori impegnarsi per una tale attività invece di prendersi delle vacanze. Fra 5 o 6 anni, alcuni di questi giovani faranno parte della nostra squadra nazionale. Trovo giusto che i genitori, aiutati dalle associazioni cantonali, finanzino (Fr. 170.-) questo primo passo verso la gerarchia ginnica. In seguito la SFG prosegue lo sforzo nei centri e nei quadri ufficiali».

Max Suter, allenatore della federazione e capo tecnico del campo

«Grazie a una buona squadra di monitori, il livello migliora di anno in anno. Ancora qualche anno fa, un talento come René Plüss emergeva dalla massa. Oggi sono in parecchi a disputarsi la funzione di «leader». Constato che gli accenti sono differenti da un cantone all'altro nella formazione dei giovani. Qui è possibile ricercare una certa uniformità in vista dei quadri nazionali».

Otto Muggli, responsabile di vitto e alloggio

«Bisogna canalizzare la vitalità di tutti questi giovani con un'organizzazione precisa e affidare loro responsabilità alla loro altezza. Affido loro fondamentalmente fiducia e solo raramente sono deluso».

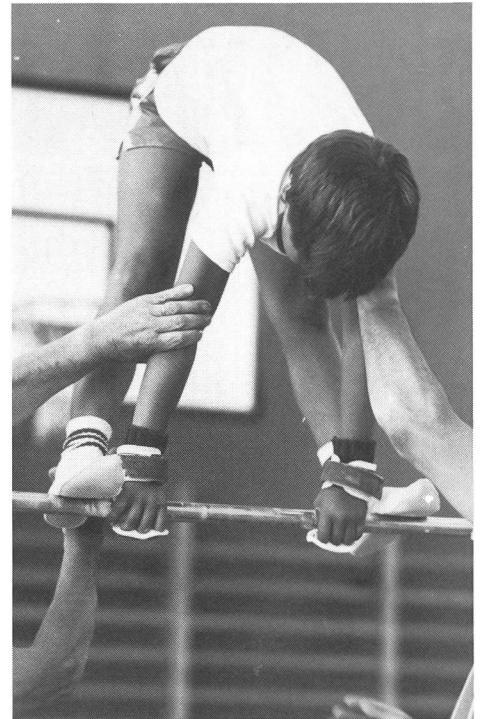
Urs Wey, ginnasta, insegnante di scuola secondaria e istruttore di ginnastica artistica

«Per me è una settimana di arricchimento sia per il lavoro con i giovani sia per lo scambio di esperienze con gli altri monitori».

Walter Nyffeler, capo del campo

Una tale impresa richiede molta preparazione. La faccio molto volentieri dato che posso contare su collaboratori competenti ed efficaci. Possiamo offrir loro solo 50 franchi al giorno e sono impegnati dalla mattina alla sera. Quest'anno ho avuto il piacere di ricompensare in modo particolare Heinrich Dubach (il capo dei giudici dell'AFGA), Max Suter, Otto Muggli e Eugen Jucker. Tutti e quattro hanno partecipato ai 15 campi!».

Il campo giovanile svizzero di ginnastica artistica: un'audace impresa del-



l'AFGA. Una ricerca di equilibrio fra le severe esigenze di una difficile disciplina sportiva e la formazione armoniosa di giovani sportivi che sono innanzitutto degli esseri umani. Un ponte gettato dagli adulti responsabili per un migliore incontro con i giovani che lo diventano. □

